

Statuto della Consulta Ecclesiale per L'Università

Il presente testo dello Statuto è stato approvato dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 25-28 gennaio 1993

PREMESSA

La *Consulta Ecclesiale per l'Università* è frutto della *Lettera* del Consiglio Permanente, *Alcuni problemi dell'Università e della cultura in Italia*, e del lavoro iniziato da Mons. Pietro Rossano a cui molto si deve per la ripresa del dialogo tra la Conferenza Episcopale e i docenti universitari cattolici. Ma essa è anche l'esito del lungo travaglio attraverso cui sono passati i rapporti tra la Chiesa e l'università in Italia negli ultimi due secoli, segnati dal contrasto tra scienza e fede e dalla opposizione tra la Chiesa e lo Stato.

Ora siamo alle soglie di una stagione nuova e promettente, già registrata dal Concilio Vaticano II il quale "ha affermato «la legittima autonomia della cultura e specialmente della scienza» (GS 59) e, pur riconoscendo che «gli studi recenti e le nuove scoperte delle scienze, della storia e della filosofia suscitano nuovi problemi» (GS 62), ha invitato i cattolici, soprattutto i cultori delle scienze teologiche, a «collaborare con gli uomini che eccellono nelle altre scienze, mettendo in comune le loro forze e opinioni» (*ibid.*) (...). Ricerca scientifica, riflessione filosofica, discipline teologiche hanno imparato a delimitare il proprio ambito e le proprie possibilità di affermazioni e a riconoscere la diversità e la complementarità dei loro orientamenti e metodi" (*Lettera*, 3). Così la Chiesa si trova a ripensare questa istituzione e i propri rapporti con essa in termini nuovi, più liberi e anche più impegnativi, perché se l'università attuale non è più quella medievale, non è nemmeno più quella che nella stagione dell'Illuminismo e dello scientismo le si opponeva o la ignorava. Alla luce della storia si può affermare che la Chiesa è attratta dall'università, poiché "per il suo stesso dinamismo la fede cristiana fin dalle origini ha spinto gli uomini verso gli orizzonti del conoscere, diventando così stimolo di ricerca e di esplorazione intellettuale del vero" (*ibid.*).

La Chiesa ha molte cose da dire all'università, e molte da ascoltare da essa. È per questo che il progetto di una Consulta si è venuto progressivamente imponendo. Il dialogo che essa intende pro-

muovere non sarà estraneo alle grandi intenzioni con cui la Chiesa si avvia al terzo millennio, impegnata a proclamare il Vangelo della carità e desiderosa di incontrare l'uomo di oggi lungo un itinerario di salvezza, anche in questo luogo complesso e decisivo dell'esperienza umana, immagine dell'attuale società e insieme laboratorio di quella futura.

Proprio in nome dell'uomo, la cui dignità è stata definitivamente rivelata in Cristo (cfr. GS 22), la Chiesa cerca l'incontro con l'università. La Consulta è un segno di interesse per gli uomini dell'università, per i cristiani anzitutto che, nei diversi ruoli, animano questa istituzione: docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo. È necessario che tutti siano consapevoli della mediazione culturale e dell'impegno di testimonianza cui sono chiamati. Ad essi, infatti, è affidato un compito essenziale affinché l'università, assolvendo alle funzioni di ricerca, di insegnamento, di servizio alla società, si volga all'uomo, ne promuova l'autentica qualità umana, lo apra alle dimensioni etiche, ai fini ultimi. Così i cristiani recano un originale contributo alla umanizzazione di questo ambiente (cfr. *Lettera* 6 e 7), e grazie a loro trova spazio nell'università la fecondità della visione cristiana che stimola alla ricerca della verità, sollecita alla generosa testimonianza e guida ad un rigoroso e fiducioso confronto con le altre visioni ideali presenti nell'ambiente.

Da tale prospettiva la Consulta deriva la propria ragione e il proprio metodo: essa raccoglie la tradizione di dialogo fra Chiesa e università, valorizza le esperienze delle istituzioni ecclesiali che operano in questo ambito; e soprattutto si sente impegnata a richiamare l'attenzione sull'università, quale ambiente vitale in cui fede e scienza, cultura e vita si interrogano ed entrano in dialogo, e, per questo, tema significativo del dibattito ecclesiale e dell'impegno pastorale.

* * *

COSTITUZIONE DELLA CONSULTA

ART. 1

È costituita presso la Conferenza Episcopale Italiana la Consulta Ecclesiale per l'Università.

La Consulta è presieduta dal Vescovo presidente *pro-tempore* della Commissione Episcopale per l'Educazione cattolica, la Cultura, la Scuola e l'Università.

ART. 2

Membri della Consulta sono docenti universitari delle diverse fasce, studenti e personale tecnico-amministrativo, scelti nelle università italiane secondo criteri di rappresentatività territoriale e, ove possibile, disciplinare.

Vi sono rappresentate associazioni ed organismi culturali e pastorali di carattere nazionale e locale, particolarmente impegnati in ambito universitario.

ART. 3

Si entra a far parte della Consulta per cooptazione da parte della Commissione Episcopale per l'Educazione cattolica, la Cultura, la Scuola e l'Università, che terrà conto in modo particolare delle persone segnalate dalle Conferenze Episcopali Regionali tramite i rispettivi uffici per la pastorale universitaria, e mediante designazione da parte degli organismi invitati.

ART. 4

La Consulta resta in carica cinque anni e viene rinnovata, allo scadere del quinquennio, secondo le modalità previste nel presente Statuto.

Pur in assenza di rigide disposizioni, la Consulta, per obiettive ragioni di funzionalità, sarà di norma composta di una cinquantina di membri.

FINALITÀ E OBIETTIVI

ART. 5

La Consulta Ecclesiale per l'Università:

- *opera*, in collaborazione con i Pastori, per lo sviluppo del dialogo fra Chiesa e università e per l'attuazione di una pastorale dell'università nelle Chiese particolari, mettendo a disposizione dei Vescovi e delle comunità cristiane l'esperienza maturata dai credenti in questo specifico ambiente;
- *approfondisce*, nello spirito della Lettera del Consiglio Permanente, le ragioni e i problemi della presenza individuale e associata dei cristiani in università, le tematiche di maggiore rilievo e attualità che, sul piano culturale ed etico, più direttamente chiamano in causa il discernimento e la responsabilità dei cristiani, le problematiche istituzionali dell'università e il possibile contributo dei credenti ad un suo migliore assetto e funzionalità;

- *promuove* la conoscenza e la valorizzazione delle esperienze di animazione culturale e pastorale dell'università realizzate a livello nazionale e sul piano locale, l'avvio, a livello diocesano o interdiocesano, di attività di pastorale dell'università, anche incoraggiando la costituzione di adeguati organismi e strumenti, il dialogo con le Facoltà teologiche e gli Istituti Superiori di scienze religiose per un reciproco servizio che renda più profonda la riflessione e più feconda la ricerca dei cristiani operanti in università;
- *realizza* in accordo con la Commissione Episcopale proposte di formazione teologica e spirituale per le diverse componenti universitarie, perché siano sensibilizzate e aiutate a una migliore sintesi tra fede e cultura e ad una credibile testimonianza in università, nonché sobrie e qualificate iniziative nazionali che favoriscano la formazione di un'opinione pubblica cattolica sui problemi dell'università e della cultura nel nostro Paese.

ARTICOLAZIONE E FUNZIONAMENTO

ART. 6

La Consulta si riunisce di norma due volte l'anno, su convocazione del Vescovo presidente della Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica, la Cultura, la Scuola e l'Università.

ART. 7

La Consulta opera collegialmente ma può articolarsi in *Commissioni* per lo studio di singole tematiche o di problemi di particolare complessità. I risultati delle ricerche vengono riportati, per la valutazione e le opportune decisioni, all'interno della stessa Consulta.

La Consulta e le Commissioni possono avvalersi, per singole questioni, della competenza di esperti esterni.

ART. 8

La Consulta cura con particolare attenzione rapporti periodici con i responsabili diocesani per un confronto su temi e problemi della pastorale universitaria e per un sostegno all'azione locale.

ART. 9

Per l'attuazione delle decisioni e degli orientamenti della Consulta, e per assicurare il suo rapporto continuo e operativo con la

Commissione Episcopale e la Segreteria Generale della CEI, è costituito un *Gruppo Esecutivo* i cui membri, in numero di dieci, sono scelti fra le diverse componenti della Consulta, con il compito di preparare le sedute, predisporre gli strumenti di lavoro, raccogliere ogni utile documentazione, curare la redazione definitiva e la diffusione dei testi approvati.

L'*Esecutivo* viene convocato e coordinato, per incarico del Vescovo presidente, dal direttore dell'Ufficio CEI per l'Educazione, la Scuola e l'Università.

ART. 10

Dopo il primo triennio di sperimentazione, si potranno apportare al presente Statuto quei ritocchi che saranno ritenuti utili a rendere più significativa la composizione e più efficace l'azione della Consulta.